

# Il «triste anniversario» di Aleppo alla fame

*I Maristi Blu resistono nella città: vicini a chi ormai non ha più nulla*

**I fratelli Maristi Blu, che resistono ad Aleppo, hanno inviato una loro testimonianza a una settimana dal quarto anniversario dell'inizio della guerra in Siria.**

**T**riste anniversario. Quando ho aperto il mio computer per scrivere questa lettera, il telefono ha squillato per informarmi che una pioggia di granate aveva colpito Azizie, il quartiere centrale di Aleppo, vicino alla Cattedrale latina, mentre la gente usciva dalla messa delle ore 17. Pochi minuti dopo, mi chiamava l'Ospedale Saint Louis per informarmi che alcuni feriti gravi li avrebbero portati a casa nostra.

Triste anniversario. Tra pochi giorni (il 14 marzo) inizieremo il nostro quinto anno di guerra in Siria cominciata nel marzo del 2011. In Siria nessuno si sarebbe immaginato che le cose sarebbero andate in questo modo; nessuno voleva la distruzione del Paese, la morte di 250.000 persone (per non parlare delle centinaia di migliaia di persone ferite o mutilate) e l'esodo di milioni di rifugiati e la sofferenza di 8 milioni di sfollati.

Triste anniversario. I siriani soffrono nel vedere il nome del loro Paese associato al terrorismo internazionale, soffrono nel sapere che 30.000 persone provenienti da 80 Paesi sono venute per combattere per il jihad in Siria come se il jihad facesse parte della tradizione siriana, mentre il Paese è sempre stato un esempio di tolleranza e di convivenze tra le diverse religioni.

Triste anniversario. I cristiani siriani sono sconvolti dagli attacchi mirati del califfato islamico contro i cristiani caldei di Mosul, dal brutale assassinio dei cristiani copti egiziani in Libia, e più recentemente dall'allontanamento dei cristiani assiri dalla provincia di Hasakah in Siria. A chi toccherà la prossima volta? I cristiani della Siria sono angosciati... Noi abbiamo paura. Triste anniversario. Manchiamo sempre di tutto: petrolio, gas, elettricità, acqua, medicine e di tante altre cose necessarie. Gli aleppini hanno freddo a causa di un inverno rigido come quello di quest'anno. Il costo della vita è salito alle stelle, i prezzi dei vari prodotti prima della guerra sono stati moltiplicati per 5 e a volte per 10.

Triste anniversario. I siriani sono, a dir poco, delusi dall'atteggiamento dei governi occidentali e dalla comunità internazionale, da questi pompieri-piromani che non vogliono spegnere il fuoco che hanno pro-

mosso e finanziato mediante dichiarazioni televisive, ma che non hanno il coraggio di avviare una soluzione politica in contrasto con i loro interessi egoistici. Siamo disgustati da tutti i media che mostrano o parlano soltanto della sofferenza di 300.000 persone che vivono nei quartieri di Aleppo controllati dai gruppi di ribelli armati, dimenticando i 2 milioni di persone che vivono nella parte che si trova sotto il controllo del Sta-

to siriano e che soffrono come gli altri e forse più degli altri. Gli aleppini, rimasti sul posto, ci danno lezioni di coraggio e motivi di speranza. Quando li vedi fare qualsiasi lavoro per sopravvivere, mandare i figli a scuola o all'università nonostante l'insicurezza, uscire ogni mattina da casa senza alcuna garanzia che ti assicuri che una pallottola di un cecchino non ti colpisca lungo la strada, rimanere in casa sapendo che la prossima bomba potrebbe cadere sulla loro costruzione, giorno dopo giorno contando solo su se stessi e... su Dio. Ed è proprio per loro che noi, Maristi Blu, continuiamo i nostri progetti. Il piano per alloggiare gli sfollati sta crescendo e continua il suo percorso. Abbiamo già sistemato 57 famiglie di sfollati, e, se non siamo stati in grado di fare di più, è solo per mancanza di mezzi. I nostri vari cesti alimentari mensili sono sempre distribuiti con grande generosità. Oltre al cibo, diamo a queste famiglie vestiti, materassi, coperte. Presto, distribuiremo le scarpe a tutti i bambini. Ogni giorno alle ore 12 distribuiamo 550 pasti caldi. Il programma feriti di guerra, continua la sua missione curando, gratuitamente, nel migliore ospedale di Aleppo i civili feriti. Grazie alla generosità e al volontariato dei migliori medici e chirurghi della città e la dedizione delle Suore di san Giuseppe dell'Apparizione. Continuiamo anche a prenderci cura dei bambini e dei giovani che per noi sono sempre una priorità. I due progetti «Imparare a crescere» e «Voglio apprendere» intrattengono ogni giorno di più di 150 bambini di età prescolare e scolare (che non vanno a scuola per vari motivi). Un secolo fa nel 1915 è stato compiuto dagli Ottomani il genocidio contro gli armeni e i siriani. Un sacerdote domenicano, Jacques Rhétoré, ne è stato testimone e scrisse la sua testimonianza in un libro intitolato «Cristiani alle bestie». Purtroppo i cristiani, nel nostro Paese, sono ora in preda ai barbari. Possiamo essere testimoni o vittime di un eventuale secondo volume di questo libro. Tuttavia, e nonostante tutto, anche se abbiamo perso un po' la speranza, manteniamo intatta la nostra Speranza, senza la quale la nostra fede è priva di significato.

**Nabil Antaki**

**La Siria sta entrando  
nel quinto anno di guerra  
e la situazione  
nel centro assediato  
sta peggiorando. Cresce  
la paura di chi resta**



L'orrore delle devastazioni nel cuore di Aleppo (Reuters)

